

Roma 25. Enero 1798.

R. BIBLIOTECA  
DI PALAZZO

Amico mio Carono. Lei non può ignorare le angustie  
in cui si ritrova questa città episcopia la maggiore  
parte del popolo ad essa di me saprà quale  
devo essere la mia posizione, e che mi è  
impossibile contestare alla lunga ed interponere  
lettere che lei mi scrivesse in data 18. Febra dove  
cigno molti punti che domandano dei chiarimenti,  
ma arriverà il tempo di poterli fare. Osservando  
nel momento critico in cui si decide la sorte di Roma,  
per le lettere che ricevo in questo punto, vedo che  
la rovina di questo hierarchico impero è decretata  
dal Fato, più potente di Giove stesso secondo il  
gran teologo Horniero. In tuttavia si sperano  
sono portati a noi da un vento che soffia dalla

parte di mezzo giorno. Si amano inoltre inondati  
di profezie, procezioni, e diquie ed i tutto il verso  
del arsenale apotico, cio che far dovunque non equi-  
vamente i pendoromani idori oramai al antio  
Lazio, e che proprio far ano flajarsi. *Suppl*

R. BIBLIOTECA  
DI PARMA

Avete già avuto il programma del opera del immor-  
tali conoglio, ma non se seper oggi l'ora un'ora  
inquisito. L'atole de quione epin poetica che  
pitonica erontine delle espressioni poco giuste  
ed anche folse. Il tutore, che desia, dovreste  
studiare un poco piu l'arte <sup>elocutione</sup> elociare le frasi a  
parte.

Si o l'overa la continuazione delle di lei  
stampe, ma non etempo si parlare di questo,  
vedifare venire dei libri utoma, da dove

provabilmente bisognava che vivessi in quella città, e  
non so qual era il mio destino.

Il Ministro del Papa a Parigi è arrestato e preso  
come carcere. La cosa va molto male.

Sono di lei sempre

Brava

BIBLIOTECA  
DI PARMA

Prof. Boloni